

Trattori in ritardo, fondi a rischio: l'allarme dei contoterzisti UNCAI

La Gamba (Apiumai Padova UNCAI): "Serve una proroga immediata per chi ha già investito e rispettato le regole. I ritardi non possono azzerare mesi di lavoro e decine di migliaia di euro spesi"

Roma, 7 novembre 2025 – C'è chi ha già firmato il contratto, versato l'acconto e perfino pagato ventimila euro di consulenze per la pratica. Ma il trattore o la mietitrebbia non arrivano. E così, **molte imprese agromeccaniche rischiano di perdere il credito d'imposta del Piano Transizione 5.0 o il finanziamento del bando Innovazione di ISMEA**, semplicemente perché i mezzi agricoli acquistati con queste agevolazioni non vengono consegnati entro i termini di legge.

Il problema non è nuovo. Nel caso del **credito d'imposta Transizione 5.0**, la normativa prevede il completamento dell'investimento entro il **31 dicembre 2025**. E per "completato" si intende la **"consegna effettiva del bene"**, non certo l'ordine firmato o il pagamento dell'acconto. La normativa prevede inoltre la possibilità di presentare la **perizia asseverata** entro il **28 febbraio 2026**, validità solo se il bene è **materialmente consegnato** entro l'anno.

Meno stringenti in tempi per i vincitori del Bando ISMEA. In questo caso l'investimento deve essere concluso e rendicontato **entro dodici mesi dalla ricezione della Pec** con la data della concessione del contributo. Se la maggior parte dei beneficiari l'ha ricevuta tra agosto e settembre, c'è chi ha avuto la comunicazione lo scorso marzo. Per questi il rischio che il mezzo agricolo finanziato non arrivi in tempo è molto alta, e il contributo atteso da alcuni contoterzisti UNCAI supera i **180mila euro**.

Gli attuali tempi attuali di produzione e logistica dei costruttori rischiano, quindi, di tagliare fuori numerosi contoterzisti e aziende agricole. "Abbiamo imprese che hanno fatto tutto in regola: hanno partecipato al bando ISMEA o alla 5.0, ottenuto le approvazioni, firmato i contratti e avviato gli ordini. Ma i mezzi non arrivano, e non per colpa loro", spiega **Francesco La Gamba**, direttore di **Apiumai Padova**, associazione aderente a UNCAI. "Non si può pretendere che le imprese rispettino scadenze impossibili quando l'industria non è in grado di consegnare. **È necessario un intervento urgente del Governo per prorogare i termini.** Gli agromeccanici stanno investendo in tecnologie sostenibili e digitali, esattamente ciò che i programmi pubblici intendono incentivare. Ora rischiano di essere puniti per averci creduto", ribadisce La Gamba.

Il confronto con il **Bando PNRR Meccanizzazione Agricola**, dedicato soprattutto alle **attrezzature**, dove le consegne stanno avvenendo regolarmente e non si segnalano ritardi dimostra che questa volta

il problema non è la burocrazia, ma i tempi dell'industria meccanica, che dopo l'incremento di ordini fatica a rispettare le tempistiche.

Per evitare un danno economico e legale a chi ha investito, **UNCAI chiede al Ministero dell'agricoltura e al Ministero delle Imprese e del Made in Italy di prorogare almeno fino al 30 giugno 2026** la data ultima per la consegna dei mezzi finanziati o agevolati e di **riconoscere validi gli ordini formalizzati e gli acconti versati** come prova dell'avvio dell'investimento. “Non chiediamo sconti o scorciatoie”, conclude La Gamba, “solo che venga applicato un principio di equità. Chi ha investito nell'innovazione non può essere penalizzato per responsabilità non sue”.

UNCAI è l'Unione Nazionale Contoterzisti Agromeccanici e Industriali e rappresenta solo chi svolge l'attività agromeccanica in forma autonoma e professionale. È presente in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia-Romagna, Umbria, Toscana, Lazio, Campania, Puglia e Basilicata.